

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile - Fondatore: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.236717 - fax 051.271124

iagi@iol.it

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al



DALLA GENEALOGIA NOBILIARE DEL PASSATO ALLA MODERNA STORIA DI FAMIGLIA PER TUTTI

In questi giorni ho tagliato il traguardo dei cinquant'anni ed ho voluto tracciare un doveroso bilancio delle varie realizzazioni raggiunte in tutti i campi. Una attenzione particolare l'ho dovuta rivolgere all'interesse per le scienze documentarie della storia, nato in me dal rispetto che ho trovato in casa per la storia della nostra famiglia, e che in fondo mi ha portato a far nascere sia **Nobiltà**, l'unica rivista italiana attinente questi studi realmente periodica, sia - con i miei amici di una vita - l'**Istituto Araldico Genealogico Italiano**, che è la sola organizzazione (insieme ad altre collegate¹) a promuovere ogni anno conferenze, colloqui, convegni² e corsi gratuiti di storia di famiglia rivolti alla popolazione³, attirando un numero crescente di persone che si appassionano alle scienze documentarie della storia; senza poi dimenticare la gestione di *I nostri avi*, il forum italiano con il maggior numero di interventi e d'iscritti⁴. Ricordo che ho iniziato ad occuparmi seriamente di genealogia, storia di famiglia e araldica alla fine degli anni '70, quando in Italia questi interessi erano riservati nel migliore dei casi a: 1) “*gentiluomini di campagna che passavano le loro giornate nel*

¹ Scuola di genealogia, araldica e scienze documentarie, Istituto italiano per la storia di famiglia, Associazione dei possessori di certificazioni rilasciate dal Corpo dei cronisti re d'armi di Spagna, Famiglie storiche d'Italia, Federazione delle scuole di genealogia e storia di famiglia, Federazione delle Associazioni italiane di genealogia, storia di famiglia, araldica e scienze documentarie. Ma voglio scrivere che senza l'aiuto di mia moglie Maria Loredana Pinotti tutto questo non sarebbe stato davvero possibile.

² Come il biennale Convegno nazionale sulla storia di famiglia giunto ormai alla V edizione.

³ San Marino (2001), Bologna (2002), Roma (2003), Bologna (2004), San Marino (2005).

⁴ E dove non è permesso l'anonimato.

*culto delle tradizioni familiari e studiando gli stemmi e le genealogie*⁵”, 2) persone volte a ricercare un’identità, a raggiungere uno status sociale che facesse loro ritrovare una “nobiltà” in grado di farli sognare nella speranza di frequentare piccoli gruppi di persone con gli stessi interessi fuori dal tempo, od essere ricevuti in storici ordini cavallereschi, una volta riservati particolarmente alla nobiltà; 3) persone che inventavano la propria “nobiltà” per millantare una diversità sociale, culturale, etica dei loro antenati mai esistita. Quelli erano gli anni della storia di famiglia basata solo sulla ricerca della nobiltà, e praticata da persone che non avevano idee chiare su cosa fossero stati davvero i *ceti dominanti* del passato. Gli stessi nobili che si interessavano alla storia della loro *classe sociale* lo facevano spesso senza scientificità, e numerose erano le ricerche basate più su leggende che su documenti d’archivio. Il mio percorso culturale visse in primis l’ideale romantico della nobiltà che mi fece avvicinare all’Asociación de Hidalgos di Spagna, vedendone i traguardi raggiunti nella realizzazione di opere sociali, amando così l’idea di una nobiltà ormai priva di peso sociale, ma posta al servizio della comunità. Seguì contemporaneamente una breve militanza nel Circolo giovanile del C.N.I. ai tempi di Cristoforo Biandrà, e la nascita di una nuova Unione della Nobiltà Italiana⁶. Questi fermenti all’interno dell’associazionismo mi fecero pensare che i tempi erano maturi per la realizzazione di opere sociali anche in Italia, ma mi sbagliavo: nessuno da noi voleva realmente impegnarsi nel sociale o nel culturale, preferendo disperdersi nell’esaltazione della propria nobiltà! La spinta che fece nascere l’**IAGI** e **Nobiltà** fu il congresso della CILANE a Milano nel 1993: lo scopo primario era solo far vedere all’Europa che anche l’Italia possedeva una rivista di tal nome; ma fu proprio l’impegno per Nobiltà e l’inizio dei lavori su base scientifica dell’IAGI, che mi obbligarono lentamente ad evolvere il mio pensiero portandomi a riconsiderare questi studi in una ottica completamente diversa, condizionata dalla rivoluzione multimediale, che ci propone il confronto veloce con altre culture ed impostazioni di ricerca, in un’epoca dove la genealogia può diventare certezza - grazie alla genetica - e gli alberi genealogici si possono ricostruire anche col DNA. Si dischiude così per chiunque la possibilità di avere una propria storia di famiglia da enfatizzare, in un momento in cui la nobiltà, che sopravvive solo come memoria storica, ogni giorno si dimostra sempre più vuota di contenuto, a vantaggio continuo di quanti studiano con metodologia scientifica le nuove grandi opportunità della storia di famiglia per tutti!

⁵ Come ama ricordare Arturo Nesci di Sant’Agata.

⁶ Fondatori e promotori furono: Alberto Giovanelli, Cristoforo Biandrà, Domenico Cavazzoni Pederzini, Pier Felice degli Uberti. L’U.N.I. visse con poche riunioni annuali per trasformarsi nel 2003 in Famiglie Storiche d’Italia eleggendo presidente Diego de Vargas Machuca